Mercordì 14 Settembre 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Cento corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 219.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Cento corrente colla Posta

I PROCESSI E LA STAMPA

L'avv. cav. Lino Ferriani, Procuratore del Re al Tribunale di Como, ha mandato il seguente articolo alla *Lombardia:*

Recentemente il *Figaro* di Parigi (e ad esso facevano eco altri giornali francesi) parlando dei *dinamitardi* del Restaurant Véry e delle indagini andate a vuoto per snidarli, riproduceva i lagni della polizia, la quale, e *pour cause*, attribuiva il cattivo esito delle sue operazioni al *bavardage* intemperante dei *reporters*.

Il lagno non deve rimanere sterile, perchè basato sulla verità e siccome gli inconvenienti lamentati dalla polizia francese si manifestano anche in Italia, è dovere di parlarne. Se ne occupi la stampa onesta, quella cioè che vuole una giustizia seria per scoprire i colpevoli, non intralciata da rivelazioni imprudenti, da indagini private le quali hanno l'unico scopo di eccitare la curiosità del pubblico.

Il male è assai più grave di quanto appare o credasi: mi sarà facile dimostrarlo, come facilmente lo comprenderanno quanti hanno senso d'imparzialità.

Ellero (*Trat. Crim: Delle leggi sulla stampa — pag. 297*) scrisse: « Io comprendo (per esempio) il delicato senso per cui i giornalisti si fanno un debito di cavalleria a non parlare de' fatti, sui quali istruisce od abbia a decidere l'autorità giudiziaria, acciocchè questa, esente da impressioni esteriori, non consulti che la sua coscienza ».

Amico — e non da oggi — della libertà di stampa la più vasta, alieno da tutto quanto suoni — anche lontanamente — odiosità fiscale, ma desideroso che i diritti dell'uno non ledano la libertà degli altri, io mi domando se — in genere — la stampa quotidiana abbia conservate e sempre quelle leggi di cavalleria delle quali parla Ellero o se per contro i diritti della giustizia penale non siano stati menomati dal giornalismo quando volle soddisfare la curiosità morbosa del signor pubblico lettore.

Ora siccome le reticenze sono inutili ed io stimo utile dire tutta la verità, così è necessità constatare che il desiderio di soddisfare il pubblico — divorato dalla febbre di tutto conoscere e telegraficamente — ha fatto più d'una volta dimenticare sino a qual punto possono arrivare i diritti della stampa per non invadere il territorio di quelli dove regna la giustizia. Non solo si discutono, glossano i fatti che formano tema d'istruttoria penale, non solo — come anche scrissi nel mio *Amore in Tribunale* — si costruiscono giudizii preventivi (favorevoli o contrarii all'imputato, poco cale) perchè faccian breccia nell'animo del giudice togato o popolare, ma si fanno vere e proprie istruttorie, che intralciano il cammino di quelle affidate al magistrato, alla P. S. e ogni indagine è propalata ai quattro venti.

Che accade? A parte il fatto — più volte verificatosi — che le indagini dei giornali sviano, turbano, denudano quelle del magistrato, avviene inoltre (quando gli imputati non sono tutti in arresto) che i colpevoli, ancora liberi, leggendo i giornali, piglian lingua del come regolarsi e, se occorre, anche del come sottrarsi a un mandato di cattura, mediante la fuga.

Il celebre capo della polizia francese sotto Napoleone III, il signor *Claude*, nelle sue utili e briose *Mémoires* insegna che « quando il colpevole *non è molestato*, finisce per cadere in bocca al lupo perchè una forza superiore lo attrae al luogo del delitto. »

Oggi gli arresti divengono più difficili perchè i *reporters* (certo colle migliori intenzioni del mondo) mentre informano il loro pubblico, informano pure l'imputato e — inscientemente — dànno l'imbeccata agli amici, ai compari, a coloro che poi piglian veste di compiacenti testimoni. Non v'ha chi non vegga come queste istruttorie *fuori legge* riescano perniciose alla retta amministrazione della Giustizia. Nè qui è tutto.

Nel Codice di procedura penale (art. 301) vi è una chiara e tassativa disposizione la quale dice che « i testimoni, prima del loro esame, si ritireranno nella camera che loro sarà destinata, dalla quale *non possano nè vedere nè sentire ciò che si fa nella sala d'udienza.* »

Sotto pena di nullità saranno interrogati separatamente per modo che l'uno non sia presente *all'esame dell'altro*.

Sotto pena di nullità? Mi ciò è una ironia, perchè i processi d'Assise — specie quelli clamorosi e che durano più giorni — hanno sempre *quasi tutti* il tarlo di tale nullità, nè è sottilizzar troppo l'affermarla poichè il *fatto* esiste e s'impone.

Sta bene che non la commette il Presidente della Corte, ma che giova se altri viola la legge ed è così distrutto ciò che appunto tassativamente la legge *vuole* e con una formola rigorosa, precisa?

Supponete una causa con più accusati e più testimoni e vertente su un delitto che fece chiasso. Le deposizioni dei primi testimoni figurano il giorno dopo nei giornali (talora anche commentate) per modo che i testi che debbono deporre in seguito, sanno a puntino tutto quanto dissero gli altri, gli incidenti cui dettero luogo le loro deposizioni e può accadere — è accaduto — che un teste impressionato — perchè timido o pauroso — uniformi la sua deposizione a quelle degli altri, poco curandosi di rendere omaggio alla verità.

Questi gli inconvenienti che tutti riconoscono, ma pochi dichiarano ad alta voce, e siccome la stampa italiana ama la giustizia, così mi auguro che la mia voce — seppure modesta — possa trovar eco negli imparziali, e senza odiose restrizioni, si pratichino quelle leggi di cavalleria, che Ellero ricorda e mercè le quali la Giustizia penale potrà agire senza inciampi funesti.

L. Ferriani

E l'ottimo giornale di Milano fa seguire l'articolo da queste osservazioni:

Abbiam pubblicato volentieri l'articolo di cui sopra, e lo abbiam fatto anche perchè dà un po' addosso alla stampa, la quale non deve lasciar credere di voler intrecciare la consorteria del silenzio su tutto quanto la punge.

Ma l'articolo dice anche in gran parte cose giuste, per quanto riguarda la smania del giornalismo di precipitarsi nelle istruttorie dei processi, saltando davanti all'autorità inquirente.

Sebbene sia da notarsi, perchè le cose non siano esagerate, che non sempre lo zelo dei *reporters* è dannoso, poichè ad esempio conosciamo un Procuratore del Re il quale talvolta trova nei giornali gli elementi per correre dietro ai reati, che da nessun' altra parte gli vengono segnalati.

Gli è che abbiamo un'autorità di P. S. — parliamo, ben s'intende, in genere, e lasciando per l'eccezione qualche caso isolato — abbiamo dunque un'autorità di P. S. scarsissima per numero, scarsa di acume e lenta nell'azione.

Quando si porrà in regola l'autorità di P. S. in modo che i delinquenti abbiano veramente e non solo per retorica dei segugi alle spalle, si sarà raggiunto lo scopo di paralizzare la concorrenza dei *reporters* — è la frase appropriata — nelle istruttorie dei processi e i danni relativi.

Dove però dissentiamo recisamente dall'egregio cav. Ferriani è in quanto riguarda i resoconti dei processi.

I timori da lui manifestati molti altri li hanno provati, noi compresi, — ma l'ala del tempo e dell'esperienza passatavi su, gli ha *già* spazzati via.

Prima di tutto, anche senza bisogno degli ampi resoconti, in mille altri modi si è veduto verificarsi il comunicare fra loro dei testimoni.

Fuori del Tribunale ed anche nella stessa cosidetta camera separata — che viceversa poi quasi sempre non c'è, come, per esempio, al Tribunale nostro — non fanno che discorrere fra loro di quello che ha detto o non detto il testimonio Bussola, poniamo, o il testimonio Crapotti, — se è lecito rubare un po' di proprietà letteraria al Ferravilla.

Dunque l'inconveniente lamentato vi sarà sempre e non lo impedirà mai la magrezza dei resoconti — fosse pure una magrezza da Sarah Bernard.

Viceversa poi è un fatto che il giudicare non è più ai tempi nostri riservato soltanto a chi ha la veste del giudice, sia popolare che togato, ma tende ad essere, secondo la tendenza generale dell'epoca moderna, una funzione sociale, tanto vero che molte sentenze di condanna non lasciano nella coscienza popolare alcuna traccia avversa al condannato, mentre invece ne lasciano sentenze d'assoluzione.

Si vedano, per esempio, i giudizi nei processi di stampa, di diffamazione, di *reati politici, ecc.*

Ora, poichè questo è, sarà indubbiamente una provvidenza — se è lecito rubare un po' di proprietà letteraria anche al frasario di Cesare Cantù — sarà dunque sempre una provvidenza che i resoconti di quei processi, che appena scuotono un po' l'anima del popolo, siano i più diffusi che sia possibile, specialmente sulle testimonianze.

Così almeno il giudicare della coscienza pubblica potrà essere incanalato sopra una via non torta.

Altrimenti, giudicare il popolo vorrà, è inutile, e sarà giudicare di chi ha la testa avvolta dentro un sacco!

Il Congresso operaio di Londra

Il Congresso delle *Trade's - Unions*, — che rappresenta poco meno di due milioni d'operai — nella seduta del 7 settembre, dopo avere discusso diverse quistioni relative a riforme industriali d'interesse speciale, ha preso ad esame una mozione in favore dell'indennità parlamentare, per agevolare agli operai la carriera legislativa che oggigiorno è ad essi per lo più interdetta dalla povertà.

Questa mozione che fu votata in fine di seduta alla unanimità, lo sarebbe stata ugualmente in principio, se i socialisti non avessero trovato modo di presentare un emendamento che diede luogo a un vivo e interminabile dibattimento e poco mancò non suscitasse in seno alla *Trade's Unions* complicazioni e forse scisma...

L'emendamento aveva a scopo di stabilire che le *Trade's-Unions* nelle elezioni non appoggerebbero che i candidati i quali prendessero l'impegno di votare una legge per cui la produzione ed il consumo fossero regolamentate dallo Stato.

L'approvazione di questo emendamento sarebbe stato un trionfo pel socialismo; cioè la domanda di soppressione d'ogni libertà ed iniziativa individuale, il regime delle api, delle formiche, dei castori ecc., divenuto il supremo ideale del genere umano.

Dopo una discussione vivacissima il buon senso inglese ha prevalso. L'emendamento è stato respinto alla maggioranza di 153 voti contro 128.

Non è una maggioranza molto brillante, ma quando riflettasi che la mozione veniva presentata inopinatamente, e che i delegati socialisti della *Trade's-Unions* avevano taciuto questa loro intenzione di sollevare la questione scottante, si comprende che se invece di semplici delegati avessero potuto votare direttamente i due milioni d'operai, la maggioranza assai probabilmente sarebbe divenuta la unanimità.

Invece adunque d'essere sorpresi dell'apparente sua debolezza, dobbiamo ammirare che gli operai inglesi impreparati abbiano combattuti e vinti i socialisti preparatissimi, e ciò sulla questione ch'è il caval di battaglia di questi ultimi.

Nella seduta dell'8, il Congresso ha adottate diverse risoluzioni in favore:

1. Della riduzione a tre mesi del periodo di residenza richiesto per avere diritto al voto.

2. Della nomina di pescatori sperimentati come ispettori delle barche per la pesca.

3. Della giornata di otto ore per gli operai delle miniere.

4. Del pagamento a carico del Tesoro publico delle spese di elezione alla Camera dei Comuni.

5. D'un eccitamento al Governo perchè provvedasi in Inghilterra dei lapis pei suoi uffici, lapis che attualmente importa dalla Baviera.

Per far contrasto a questa risoluzione, che sembra un po' meschina, e fors'anche sino al ridicolo, il Congresso ha respinto, con la quistione preliminare, una proposta intesa ad invitare il governo a restringere l'immigrazione degli stranieri poveri e ad interdire l'importazione d'operai stranieri in tempo di scioperi.

Quest'ultima risoluzione torna ad alto onore degli operai inglesi, ma è già deplorevole che nella libera e ricca Inghilterra, siasi trovata una frazione di lavoratori per proporre misure così inumane e illiberali.

Nella seduta pomeridiana si è discusso se non fosse il caso di provocare un movimento in favore d'una legislazione *internazionale* sulla quistione della giornata di otto ore.

Un delegato di Liverpool ha proposto che un Congresso internazionale operaio *venisse specialmente* convocato il 1. maggio 1893 per fare studi sulla questione.

Un altro delegato ha presentato un emendamento dichiarante che un Congresso internazionale speciale è inutile, e ch'è più conveniente presentar la quistione nel prossimo Congresso operaio di Zurigo.

Quest'emendamento è stato respinto da 189 voti contro 99; e finalmente la proposta del delegato di Liverpool è stata adottata all'unanimità con un emendamento, a termini del quale il Congresso internazionale sarà convocato non nel maggio 1893, ma immediatamente.

Un'ultima risoluzione è stata dal Congresso approvata con voti 205 contro 155, la quale reclama la giornata delle otto ore legale per tutte le industrie senza eccezione, restando però salva a ciascuna la facoltà di farsene singolarmente dispensare, qualora la maggioranza dei suoi operai, consultata allo scrutinio, le si dichiari contraria.

È stato deciso che per i minatori questa riserva non debba esistere, e che per eccezione la giornata *maxima* delle otto ore sia obligatoria in tutte le miniere. — Per il mestiere di minatore, faticosissimo e pericoloso, questi riguardi sono giusti e lodevoli. — Una tale diversità di trattamento da parte d'un Congresso operaio, dimostra appunto quanto, nel concetto dei lavoratori, la giornata delle otto ore per *tutte* le industrie in modo *assoluto*, — siano esse faticose od agevoli, pericolose o sicure, sane o meno sane, amene o sconsolate, ecc. ecc., — sarebbe assurda, ingiusta e inammessibile.

LA FERROVIA AL GOLGOTA

Fra qualche giorno le pianure silenziose della Palestina risuoneranno per la prima volta del fischio della locomotiva, e un treno partito da Jaffa entrerà a tutto vapore a Gerusalemme.

L'inaugurazione di questa nuova strada ferrata, sarà senza dubbio un avvenimento.

Non è essa forse chiamata a portare un po' di vita all'estremo di quell'oriente così dimenticato?

La Palestina ha conosciuto le maggiori aventure, poichè dopo essere stata la culla di una religione che ha rinnovato la faccia del mondo, e il campo glorioso nel quale si sono misurati nel medio evo tutti gli eserciti dell'Europa, è caduta a poco a poco nell'oblio più profondo.

Ridotta a piegare la *testa sotto il* giogo ottomano, è diventata una piccola provincia povera ed ignorata, non conservando altro ricordo del suo grande passato che la debole soddisfazione di vedere ogni anno qualche carovana di pellegrini venuti a visitare la tomba di Cristo.

Tuttavia non bisogna credere che la vita sia completamente spenta in quel piccolo lembo dell'Oriente.

Per poco che taluno si occupasse della Siria e della Palestina, queste provincie riacquisterebbero subito una nuova giovinezza.

La prova migliore della loro vitalità è che la popolazione va ogni giorno aumentando.

Gerusalemme è oggidì una città che conta più di 80,000 abitanti, e dieci anni fa non ne contava che 40,000 appena.

Vi sono più di 600 case in costruzione, il che dimostra evidentemente che il suo movimento, la sua industria in una parola la sua vita; tende a svilupparsi.

Jaffa conta 40,000 abitanti. E fra questa popolazione un largo posto deve essere riservato all'elemento francese.

Tutto fa dunque prevedere che l'inaugurazione della linea da Jaffa a Gerusalemme debba essere il punto di partenza d'una nuova vita per quei paesi.

Un esempio darà la prova della grande rivoluzione economica che questa ferrovia arrecherà in Palestina.

Occorrono per recarsi in carovana da Jaffa a Gerusalemme più di 30 ore. Colla ferrovia non vi si impiegheranno più di 3 ore.

I lavori di questa linea ferroviaria sono stati eseguiti con una grande sollecitudine. Vennero cominciati il primo aprile 1890, sono dunque stati sufficienti per compierli due anni e mezzo. La linea ha la lunghezza di 87 chilometri.

Essa si annoderà assai presto a due branche attualmente in costruzione e che partendo da Ramleh, andranno la prima fino a Naplouse, distante da Ramleh 60 chilometri, la seconda fino a Gaza che si trova a 75 chilometri.

La linea di Naplouse si congiungerà in seguito alle altre dirette a Damas e alla Siria.

Quanto alla linea di Gaza sarà prolungata fino ad El-Arich alla frontiera dell'Egitto.

L'inaugurazione della linea che deve condurre i pellegrini al Golgota è stata fissata pel 26 di questo mese.

Essa si svolgerà con una certa solennità.

Sarà certo per le tranquille popolazioni della Palestina un curioso spettacolo quello del treno spinto a tutto vapore attraverso quelle solitudini percorse fino adesso dalle carovane sotto un sole implacabile e fra mille pericoli.

UN RAFFRONTO

Il raffronto non è fuor di luogo.

Mentre a Genova, nell'immensità del mare irradiato dal bel sole d'Italia, auspice la grand'anima di Cristoforo Colombo, i più temuti navigli del mondo rendevano omaggio alla patria — al congresso di Magonza, il conte di Ballestrem, il deputato di Schorlemer, ai quali Leone XIII inviava la sua apostolica benedizione, fra un nucleo di chiericuti, di abati e di bigotte, tra applausi fragorosi, protestavano contro l'intangibilità d'Italia e facevano voti per una prossima restaurazione del potere temporale.

Mentre a Genova, rimbombante dei colpi di cento cannoni, nell'entusiasmo di tutto un popolo acclamante la gloria e la grandezza italiana, si facevano anche da stranieri auguri a questa nazione, che così giovane di anni, aveva saputo rapidamente conquistarsi un posto fra le grandi potenze — a Magonza, un nucleo di fanatici imbecilli decretava che il papa ha diritto assoluto, illimitato su Roma, e che bisogna rendergliela a ogni costo.

Povera gente!

I loro voti, le loro proteste, il loro sentimentalismo morboso per questo Vaticano — sedicente anticamera del Paradiso — non ci commuovono davvero! Sbraitino, gridino, protestino, formulino ordini del giorno, e decretino prossime rivendicazioni, pur di guadagnare qualche paterna benedizione del pontefice, ma si assicurino che in Italia, meno qualche piccola eccezione, nessuno pensa *a restituire al pontefice la sua* Roma, la Roma invocata e pianta dagli strenui paladini, dagli scopatori segreti di sua santità, dai soci della *Romanina*.

Però il congresso di Magonza ci procura un grande conforto, ed è che gli imbecilli non stanno soltanto in Italia.

Riduzione degli stipendi militari in Germania

Si ha da Berlino che il governo imperiale per ottenere il pareggio del bilancio prossimo, ha bisogno di un'eccedenza di crediti per ottanta milioni di marchi — cento milioni di franchi — affine di preparare le riforme militari che sono allo studio. Questi milioni nè il cancelliere imperiale, nè i ministri li hanno ancora trovati; sono stati escogitati tutti gli espedienti, nuove imposte e prestiti. Ma il paese non può più dar nulla, oppresso com'è da ogni sorta di aggravii e il risparmio va sempre più scarseggiando.

Ora, il generale Di Kaltenborn Stachau, ministro della guerra in Prussia e delegato all'ufficio imperiale degli eserciti tedeschi, propone di ridurre lo stipendio degli ufficiali dal grado di luogotenente, capitano con brevetto, fino a quello di maggiore.

Lo stipendio di maggiore sarebbe ridotto a 6530 marchi; quello di capitano ordinario a 3500; quello di capitano con brevetto a 5030; pei luogotenenti e sottotenenti lo stipendio complessivo sarebbe di 8090 marchi da ripartirsi fra essi.

Ma ciò che vi ha di più importante non consiste in quanto abbiamo esposto.

Il Ministro della guerra ha deciso

di falcidiare la pensione eccezionale concessa agli ufficiali che hanno fatta la campagna di Francia (1870 71), nonchè agli ufficiali che godono di un analoga pensione; le riduzioni si estenderebbero pure a tutti gli altri pensionati invalidi, mutilati in servizio dell'esercito e della marina.

Noi riferiamo questi particolari facendo qualche riserva sulla loro completa esattezza, poichè in un paese dove il militarismo è tanta parte dell'ordinamento dello Stato, le riforme surriferite potrebbero rimanere allo stato di progetto.

I PICCOLI FASTIDI

Molti di coloro che si lamentano del governo e dell'amministrazione non hanno propriamente a lamentarsi di qualche atto di tirannia, ma sono arrabbiati per qualche piccola seccatura che in pratica può benissimo risolversi in una tribolazione di primo ordine.

Mettiamo fra queste vessazioni minori l'abitudine che ormai è invalsa nella burocrazia, di mettere una firma o un bollo che è impossibile capire nelle comunicazioni d'ufficio.

A noi capita ogni giorno di ricevere lettere in cui la firma è uno sgorbio assolutamentente indecifrabile e il bollo è una macchia informe di inchiostro; sicchè, senza l'intestazione stampata, sarebbe impossibile il sapere chi abbia scritto e che cosa. Non è raro il caso di contestazioni avvenute perchè un impiegato distratto o frettoloso ha redatto qualche documento in maniera che fosse impossibile il capirci qualche cosa.

Per l'affare dei bolli, si tratta di una delle tante economie ridicole che hanno l'unico effetto di compromettere l'andamento dei servizi. La posta che guadagna tanto, che cosa ci rimetterebbe a rinnovare con qualche frequenza i timbri d'ufficio, che costano così poco, o a provvedersi d'inchiostro un po' meno detestabile?

Ci sono poi gli impiegati ai quali pare che una scrittura di comprensione assolutamente impossibile e una firma somigliante a un ghirigoro abbiano una certa aria di superiore e magari di ministro. Bisognerebbe che i superiori e i ministri facessero capire a questi signori che il primo dovere di chi redige un atto è quello di renderlo intelligibile a chi se ne deve servire.

Se si porta all'ufficio telegrafico un dispaccio scritto in caratteri di difficile interpretazione, l'impiegato con tutta ragione lo respinge. Perchè il pubblico deve essere costretto ad accettare quello che non viene accettato quando esso pubblico lo porta?

È una questione piccola e che non non darà occasione a vigorose interpellanze alla Camera, nè farà mai cadere un ministero. Tuttavia, siccome è nell'interesse, quantunque talora ristretto, di migliaia di cittadini, abbiamo creduto utile di alzare la voce in proposito.

Non si domanda certo il ritorno agli antichi usi, quando la condizione che si domandava agli impiegati era sopratutto quella di avere una buona calligrafia. Ma è obbligo di buona educazione, è obbligo d'onestà verso il pubblico che si serve il dare a questo pubblico dei documenti chiari e leggibili. Non sarebbe male che chi sta in alto se ne ricordasse di tanto in tanto.

CALEIDOSCOPIO

La maschera elettorale.

A Chicago — sempre ameni questi americani! — ne hanno inventata un'altra, delle stravaganze.

Certo Boom Vartine, giovine industriale, crede di aver risoluto il problema delle candidature amministrative e politiche, in modo da non lasciar dubbio sulla loro serietà.

Si tratta di una maschera rappresentante il più fedelmente possibile i principali candidati ad un Collegio o ad un Consiglio comunale.

Questa maschera portata per le vie dai partigiani di uno o di un'altro candidato, farà subito contare il numero dei voti di cui, su per giù, ognuno può disporre.

Mercè delle striscie di caucciù di cui è munita, la maschera elettorale può adattarsi a tutte le teste.

Vi figurate che bello spettacolo si avrebbe, se questo sistema americano venisse adottato in Europa, vedendo, a cagion d'esempio, due o tremila faccie d'Imbriani, e altrettante o quasi di Bonghi, fare delle dimostrazioni elettorali in una delle città d'Italia.

×

La data storica.

14 settembre (1821). Morte di Dante Allighieri in Ravenna.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è un canovaccio dato dalla natura e ricamato dalla immaginazione.

×

La sfinge. Monoverbo.

VEV

Spiegazione del monoverbo precedente:

TI-NELL-O

×

Per finire.

Le amenità del... colera.

Il Prefetto visita la sua Provincia.

— Che precauzioni avete prese contro il colera? — dimanda egli al Sindaco di un villaggio.

— Ho fatto scavare la fossa per tutti i miei amministrati.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

PER ZORUTTI.

Il Comitato per la celebrazione del centenario di Pietro Zorutti, domenica 18 corrente, a mezzogiorno, inaugurerà solennemente a Lonzano, la lapide commemorante la sua nascita.

In tale occasione verrà tenuta una grandiosa festa da ballo con sfarzosa illuminazione e fuochi artificiali, eseguiti dai distinti dilettanti pirotecnici signori Angelo e Domenico Antoni di Trieste.

Suonerà un'eccellente orchestra di Cormons.

Verrà pure provveduto per un conveniente servizio di trattoria e caffè.

Il civanzo netto di questa festa, è devoluto alla fondazione Zorutti, per cui il Comitato osa sperare che numeroso sarà il concorso dei friulani.

Il ballo avrà principio alle ore 4 pom., ogni danza soldi 10, per dodici, fiorini 1, per tutta la durata fiorini 2.

In caso di tempo sfavorevole, la festa avrà luogo domenica 2 ottobre p. v.

Lonzano, 12 settembre 1892.

Il Comitato

—

Nella casa domenicale del signor Alessandro Macorig, in Lonzano (10 minuti dalla casa ove nacque P. Zorutti), avrà luogo il banchetto e tutte le festività popolari, cioè ballo, albero della cuccagna, fuochi d'artificio ecc.

Nella stessa località sarà provveduto per un servizio di restaurant tenuto dal signor Pietro Budigoi di Dolegna, il quale terrà cibi freddi, vino e birra, poi il conduttore del caffè Nazionale di Cormons, signor Giromet, provvederà per un servizio da caffè con gelati, bibite, dolci ecc. Il banchetto verrà servito dal signor Cociancig Luigi di Brazzano, e durante lo stesso, il distinto sestetto cormonese, diretto dal signor Deperis, che gentilmente si presta, eseguirà un scelto programma.

—

Per i signori udinesi che si propongono di prendere parte alle feste di Lonzano, la via più breve e comoda è quella di Cividale. Da Udine a Cividale mezz'ora di ferrovia; da Cividale a Lonzano, per Dolegna, un'ora di vettura. È necessario partire da Udine col primo treno delle ore 6 ant. A Cividale si trovano facilmente vetture, e più facilmente in quel giorno per le feste che vi sono anche in quella città, e che vi tratterranno i cividalesi. Al ritorno a Cividale da Lonzano, i signori gitanti potranno quindi godere anche di quelle feste. Treni di ritorno per Udine alle 4.20 e 8.20 pom., e alle 12.39 ant.

Le feste di Cividale

Cividale, 13 settembre

Il vostro corrispondente ordinario vi ha già mandato alcune notizie abbreviate sul grandioso festival che si prepara per il giorno 18 Non vi spiacerà forse avere l'intero programma. Eccovelo:

Alle ore 2 pom. apertura del Grande Festival nel parco del Collegio convitto con *l'assalto al Castello incantato* da parte dei cavalieri longobardi, uccisione dei mostri, ratto di tre belle Principesse *(le tre stelle Cividalesi)*, giro trionfale dei Cavalieri colle Principesse liberate, *ludi longobardi.*

Grande montagna russa.

Inesplorato labirinto con *fontana miracolosa della gioventù e della bellezza.*

Cuccagne ed altri giuochi popolari.

Chioschi diversi: giuochi elettrici, bersagli, *magazzeno automatico, sparizione istantanea, areostatica animale* ecc. ecc.

Carosello giostra.

Gran ballo popolare.

Alle ore 7. pom. *illuminazione fantastica del Natisone* e rive adiacenti e *spettacolo pirotecnico alla napoletana.*

Durante il Festival la banda cittadina suonerà scelti e variati pezzi.

La Società Veneta attiverà un *treno speciale fino a Portogruaro* con partenza da Cividale dopo la mezzanotte.

Mi pare che della roba al fuoco ce ne sia e che ognuno abbia modo di scegliere e poter soddisfare il proprio gusto. A voi parrà forse anche troppa, ma vi accerto che chi sta alla testa di queste faccende ha concertato le cose in modo che riusciranno d'universale soddisfazione e che il meschino ed il ridicolo saranno assolutamente banditi per non lasciar posto che al grandioso ed allo spiritoso.

Un'indiscrezione. Ho potuto conoscere i nomi delle tre stelle che figureranno nell'assalto al castello incantato, e vi garantisco che si scelse bene, e che tra le tante stelle del mondo femminile cividalese, queste si possono classificare fra le stelle fisse di prima grandezza.

C.

Precauzioni sanitarie al confine di Pontebba. Scrivono da Pontebba, 12:

Da tre giorni furono attivate le disinfezioni agli indumenti portati dagli operai che rimpatriano ed alle persone provenienti da luoghi infetti da cholera.

Ieri mattina oltre alle disinfezioni delle robe sudicie mediante bagno nella soluzione di sublimato corrosivo ed acido cloridico, il sig. medico Provinciale ha messo in attività il Forno disinfettante che funziona magnificamente pei bauli e valigie dei viaggiatori, ed ha impartito savie istruzioni a tutto il personale per conseguire lo scopo desiderato dal Ministero e dalla Prefettura lasciando qui in permanenza il sig. dott. Giuseppe Pitotti nella direzione del servizio sanitario. È per verità tutti si prestano volenterosi incominciando dal Sindaco cav. Di Gaspero, dall'assessore municipale sig. Cesare Englaro, dal delegato di P. S. sig Gulberti, dal Ricevitore di Dogana sig. Degan e da tutto il personale doganale assistiti con zelo dai brigadiere RR. Carabinieri, dai funzionari tutti della Guardia di finanza, nonchè da un picchetto di militari del 35 fanteria ieri venuto qui per ogni evenienza.

Queste misure adottate in un punto di confine così importante torneranno certo efficaci per mantenere in buone condizioni la salute pubblica nel nostro paese.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 12 settembre

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Barduseo — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: dal Torso, (giust.) — Cossetti (giust.) — Facini — Faelli — Gonano — Miceli Toscano.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

La Commissione per il conferimento della borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza, stabilì che l'aspirante dovrà presentare l'attestato di licenza tecnica con classificazioni di almeno otto decimi in complesso e con nessuna classificazione inferiore ai sette decimi Determinò pure i casi in cui il graziato perde il sussidio.

Con queste modificazioni fu pubblicato l'avviso di concorso per il nuovo triennio.

2. Al voto espresso da questa Camera per l'istituzione di una linea diretta mensile da Venezia alle Indie e di una linea d'allacciamento con l'America del Sud, il Ministero delle poste e dei telegrafi rispose che la prima proposta sarebbe da esso tenuta in considerazione negli studi intrapresi sulle nuove convenzioni marittime, e per la seconda osservò che, fino a quando la libera navigazione eserciterà con frequenza di viaggi la linea per il Plata, traendo sufficiente alimento dal traffico non si potranno sovvenzionare servizi d'allacciamento con quella linea principale.

3. Il Ministero del commercio ringraziò vivamente la Camera per l'opera prestata nella compilazione della Monografia dell'industria del cotone.

4. Si stabilì l'uso commerciale di questa provincia in contratti di compra vendita di seta greggia.

5. Si fecero attive pratiche, e in alcuni casi si sostennero le spese, per il ritorno degli oggetti esposti dai friulani alla Mostra nazionale di Palermo.

6. Si sottoscrissero, per conto della Camera, cinque azioni da lire dieci dell'Esposizione fra contadini che fu tenuta, di questi giorni, in Fagagna.

7. Seguono altre comunicazioni d'ordine interno.

II.

Controversie doganali

La Camera esamina nove controversie insorte fra la ditta C. Burghart e la Dogana di Udine sulla gradazione di birra importata dall'Austria, e, con la scorta della perizia chimica della Regia Stazione sperimentale agraria di questa città, le risolve in senso favorevole al contribuente.

III.

Circoscrizione elettorale

Si delibera di chiedere l'istituzione di una nuova sezione elettorale della Camera.

IV.

Clausola del vino

Il giorno 7 settembre la presidenza spediva al Ministero del commercio e al comm. Miraglia, delegato italiano in Vienna, il seguente dispaccio:

«Commercianti esportatori formarono Udine e paesi presso confine depositi vini varie regioni e secondo necessità momento spedizione Austria.

«Impossibile pretendere in questi casi certificati origine autorità luogo produzione. Occorre Austria accetti certificati questa Camera compilati scorta fatture».

Il comm. Miraglia, con telegramma del giorno 8, annunciò d'aver subito iniziate trattative col governo austriaco e domandò schiarimenti.

Sentiti, in adunanza, vari commercianti di vino, la presidenza compilò e rimise al comm. Miraglia una memoria, la quale, dopo particolareggiate notizie, concludeva con questi voti:

Che il governo austro-ungarico accetti ora ed in avvenire i certificati di origine della Camera di commercio di Udine scortanti in Austria i vini d'altre regioni italiane depositati e da depositarsi nei magazzini del Friuli; in via subordinata che siano accettati quelli relativi al vino ora giacente nei detti magazzini o arrestato alla frontiera.

Che le dogane austriache di Visco e di Nogaredo, autorizzate ad applicare il dazio ridotto, vengano provviste degli apparati necessari all'esame del vino, e che simile autorizzazione sia pur data a qualche dogana dei territori austriaci sopra Cividale e sopra la Carnia.

La Camera approva l'operato della presidenza e con dispaccio raccomanda quei voti al comm. Miraglia.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

Le monete greche proibite. Il Ministero dell'Interno con circolare 8 settembre N. 12895, avverte che è proibita la circolazione nel Regno delle monete di rame di conio greco le quali hanno un valore nominale al disotto del 20 0/0 delle nostre. Gli speculatori che facessero commercio od incetta di tali monete saranno puniti a sensi degli articoli 295, 297, e 413 del codice penale. Si avverte infine che dette monete non saranno valide per qualsiasi pagamento e dovranno essere rifiutate da tutti.

Corsa di piacere. Domenica nell'occasione delle feste che avranno luogo a Conegliano avrà luogo anche da Udine per quella città una corsa di piacere col ribasso del 60 per cento.

Il prezzo del biglietto da Udine è fissato in L. 5.25 in seconda classe e 3.40 in terza; da Codroipo L. 3.75 in seconda e 2.45 in terza; da Casarsa L. 3.10 in seconda e 2 in terza; da Pordenone L. 2 in seconda e L. 1.30 in terza, da Sacile L. 1.20 in seconda e L. 0.80 in terza.

Per usufruire dei ribassi i viaggiatori dovranno partire col treno n. 598 che parte da Udine alle ore 4.40 ant.

Divulgatori di false notizie intorno al colera. Sappiamo che le autorità austriache di Villaco, hanno dato disposizioni per severe misure contro certa persona che a Pontaffel, l'altro ieri divulgava la falsa notizia dello sviluppo di casi di colera a Chiusaforte. Ciò valga di ammaestramento a certi belli spiriti e di esempio in casi consimili per le nostre autorità italiane.

Società di Tiro a segno Nazionale di Udine, *Comunicato.* L'esecuzione dei lavori per la costruzione del Campo di Tiro ha posto in essere la necessità del rialzo di un tratto dell'argine destro del Campo stesso, lavoro che dalla Presidenza della Società venne dichiarato unanimemente indispensabile per misura di sicurezza pubblica nei riguardi della viabilità sulle strade che mettono al Cimitero Comunale.

Il Progetto relativo con tutti gli allegati venne trasmesso al ministero cui spetta di autorizzare il lavoro e la spesa, con vive raccomandazioni per il sollecito esaurimento della pratica; nè fino a che tale lavoro non sia autorizzato ed eseguito, può aver luogo il collaudo, in seguito al quale potrà porsi in attività il Poligono.

Biglietto ferroviario smarrito. Pescarolo Giovanni, allievo guardafili dei Telegrafi dello stato, lavorando sulla ferrovia fra Campoformido e Bressa, ha smarrito il suo biglietto ferroviario portante il N. 1514 serie 6. Tale biglietto essendo nominale, in mano d'altri non ha alcun valore, per cui chi l'avesse trovato è pregato di farlo recapitare all'Ufficio telegrafico di Udine.

Una donna ubbriaca, iersera le guardie di città arrestarono in via Zorutti Struchel Anna d'anni 25 da Pradile perchè in istato di ubbriachezza ripugnante commetteva gravi disordini, oltraggiando gli agenti della pubblica forza.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte di Antonio Tosolini, la ditta Jacob Colmegna, ha versato lire 2 alla povera famiglia di via Anton-Lazzaro Moro, ed altrettante ne versarono gli operai di detta ditta.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tosolini Antonio*:

Barcella Luigi lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	754.9	755.3	755 9
Umido relat.	53	40	72	57
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	6	1	—	—
Term. centigr.	21.6	24.9	19.2	21.3

Temperatura (massima 26.4
(minima 13.1

Temperatura minima all'aperto 12.1.

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del giorno 13 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali e cielo vario al sud. Venti deboli e cielo sereno al nord. Temperatura in aumento.

A Genova

Le corazzate francesi sono illuminate a luce bianca.

Sull'albero maestro spiccava un grande monogramma reale.

Le altre navi sono illuminate coi colori italiani.

I sovrani, i principi e i ministri si imbarcarono alla Darsena e si recarono — traversando il porto — al molo Paleocapa, ove era costrutto un elegante padiglione ottagonale.

La traversata fu una passeggiata trionfale.

La folla acclamante freneticamente, continuamente plaudiva.

Giunti al molo Paleocapa i sovrani furono ricevuti dalle autorità e dalla folla degli invitati. Cominciarono subito i fuochi d'artificio riusciti magnificamente.

I sovrani rientrarono in palazzo acclamatissimi.

La Regina continuò le visite agli istituti della città. Visitò l'ospedale di Sant'Andrea, l'asilo Tollot e l'albergo dei poveri.

La folla le fece un'ovazione.

I 320 bambini dell'asilo erano schierati nel salone. Una bambina recitò un omaggio alla Sovrana e le offrì un mazzo di fiori. Quindi i bambini eseguirono dei giuochi froebeliani.

La Regina rimase soddisfattissima e scrisse nell'album: Onore a quelli che occupansi nell'istruire i figli del popolo.

Passò quindi all'ospedale di Sant'Andrea ove espresse la sua ammirazione per la grandiosità dell'edificio.

Accettò un the e visitò quindi i malati informandosi delle condizioni dei malati e confortandoli.

La Regina accomiatossi, esprimendo la sua altissima soddisfazio.

Visitò indi l'Albergo dei Poveri entrando azzitutto nella chiesa.

S. M. visitò tutto minutamente e congedossi felicitando il consiglio d'amministrazione.

In tutte le vie che percorse la Regina venne acclamata.

Il Re si recò alla raffineria ligure lombarda di Sampierdarena.

Visitò minutamente lo stabilimento e rimasto altamente soddisfatto della visita si congratulò col marchese Balbi,

presidente dell'amministrazione e col direttori.

Gli operai schierati nel vasto piazzale, accolsero con ovazioni entusiastiche il Re.

Lungo il percorso da Sampierdarena a Sestri, Sua Maestà fu salutata ovunque calorosamente.

Il Re si recò a visitare il cantiere Ansaldo.

La musica intuonò l'inno reale fra acclamazioni vivissime.

Il varo dell' *Umberto I* riuscì felicemente.

Il Re ritornò a Sampierdarena freneticamente salutato dagli operai del cantiere.

Il Re recossi poscia a visitare le associazioni cooperative di consumo e produzione.

Il Re espresse la sua viva gratitudine all'onorevole Armirotti per le utilissime istituzioni e si disse lieto di visitarle.

Il Re tornando da Sestri trovò sulla strada Teresita Garibaldi, moglie di Stefano Canzio, con la famiglia la quale lo salutò. Il Re si sporse dalla vettura restituendo amichevolmente e famigliarmente il saluto.

I sovrani partono oggi per Monza.

I commenti della stampa estera

I giornali parigini riportano quasi tutti i dispacci austriaci e tedeschi segnalanti le vivissime inquietudini per le dimostrazioni fatte alla flotta francese a Genova.

Il *Radical* dichiara ormai distrutta la triplice scalzata dalle basi della democrazia italiana.

L'*Autorité* censura l'ammiraglio Rieunier per aver invitato il Re Umberto ad un the sulla *Formidable*. Domanda che cosa avrebbe fatto se si fosse trattato dello Czar!!!

La *Vossische Zeitung* scrive che la soddisfazione della Francia nel vedere così ben ricevuta la sua squadra a Genova è tanto più grande in quanto la Germania vi è rappresentata con una tale modestia da portare nocumento al suo prestigio.

La *Kolnische Zeitung* usa un linguaggio anche più esplicito. Secondo questo diffuso giornale la Francia ha fatto un colpo teatrale magnifico mandando la sua flotta che signoreggia tutte le altre mandate da ogni parte del mondo ad onorare Colombo e l'Italia. La democrazia italiana, molto forte a Genova, aveva preparato il terreno per l'accoglienza.

Ora le compiacenti agenzie telegrafiche magnificano il *ricevimento*. *Noi speriamo* — dice sempre il detto giornale — che il governo italiano si accorgerà che dietro la squadra francese si trova ancorata una nave da guerra tedesca, e non permetterà che essa stia nascosta nell'ombra.

Il giornale fa anche delle insinuazioni assai poco cortesi verso la democrazia italiana, giungendo a dire che a Genova l'oro francese ha contribuito non poco al successo dell'ammiraglio Riennier... Ma di questa e di altre malignità è meglio non curarsene.

GIORNALE CLERICALE condannato

Ieri alle assise fu condannato il gerente del giornale clericale *Il Diritto di Roma* a 25 giorni di detenzione per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

L'articolo incriminato fu scritto in occasione della dimostrazione dei clericali al Pincio.

PER CIALDINI

Terminata la visita del pubblico alla cappella ardente, la salma del generale Cialdini fu deposta in una cassa di zinco e questa in una ricca cassa di noce con apertura pel coperchio.

Il corteo mosse dal villino Cialdini, in Corso Umberto traversando la città pavesata a lutto e affollata dal popolo reverente.

Precedevano le truppe, le associazioni, musiche, ecc.

Gli edifici pubblici e i negozi erano chiusi.

Seguivano il feretro il duca d'Aosta, rappresentante il Re, la famiglia del generale Cialdini, il ministro della guerra, generale Pelloux, e il sottosegretario di Stato, generale Caronzi, ed altri generali, il prefetto, i sindaci di Livorno, di Modena e di Reggio Emilia, le autorità civili e militari, le alte cariche dello Stato, le autorità civili, il corpo consolare e moltissimi ufficiali superiori di terra e di mare, tre carri di ghirlande, fra cui bellissima quella del Re colla leggenda: *Umberto I al prode soldato, all'amico fedele.*

Il ministro della marina onor. Saint-Bon e il ministro degli esteri, onor. Brin, erano rappresentati.

Nella cattedrale parata a lutto, furono celebrate le esequie.

Quindi il corteo si avviò alla barriera San Marco, dove la truppa ammassata, rese gli estremi onori alla salma.

Il corteo proseguì indi in forma militare per Pisa ove la salma era attesa da tutte le autorità.

Rendeva gli onori il 94° regg. fanteria.

Il corteo, imponentissimo, proseguì tra grande folla per il camposanto.

Seguivano la salma parecchi generali, molti senatori e deputati.

Davanti al Duomo parlò il generale Orero, tessendo la biografia militare del defunto, quindi parlò il sindaco Nardidei, facendone la biografia civile.

Cinquantadue magnifiche corone, fra cui quelle del Re e dei municipi di Ancona e di Pisa furono depositate sulla tomba.

NUOVI SENATORI

Le nomine dei senatori saranno una sessantina e si faranno prima delle elezioni.

Vi saranno parecchi deputati uscenti, come gli onorevoli Mezzanotte, Favale, Zuccaro, Amato-Pojero e Camporeale.

Confermasi la nomina di Berutti, direttore dell'officina delle carte-valori. Parlasi anche di Colucci, ex prefetto di Palermo.

Pare anche probabile la nomina di Senise, prefetto di Napoli.

Dicesi che il deputato Sorrentino, ha decisamente rifiutato la nomina di senatore volendosi ripresentare nel Collegio di Castellamare.

Tiro a segno

Il decreto, firmato dal Re, a Foligno, per il tiro a segno nazionale, costituisce una Commissione centrale, presidente Fortis, membri il senatore Colonna, Adamoli, Menotti Garibaldi, il deputato Del Vecchio, Silvano Lemmi, il colonnello Duce, segretario Aphel.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re a Roma

È probabile che il Re andrà a Roma per assistere all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella il 20 settembre.

Il Re ripartirà subito per Monza.

Un centenario

Il Consiglio dei ministri francese decise di fare una grande cerimonia il 22 corr. al Pantheon in occasione del centenario della proclamazione della repubblica. Tutti i corpi costituiti vi saranno rappresentati.

Si dice che in questa occasione della festa pel centenario della Repubblica Carnot prenderà la parola nel Pantheon.

Guglielmo a Chicago?

Secondo la *Nazional Zeitung* l'imperatore in una intervista col fabbricante di pianoforti Semway, rispondendo ad una allusione sulla sua visita all'Esposizione di Chicago, disse ciò non essere del tutto impossibile ma non fece alcuna promessa in proposito.

Un altro figliuolo di Guglielmo II

L'imperatrice ieri a Potsdam ha partorito una bambina. (*I Sovrani di Germania hanno così sei figliuoli — cinque maschi e una femmina.*)

Corriere commerciale

Sete

Milano, 12 settembre.

Una buona corrente di domande inaugurò la nuova settimana, interessando i diversi articoli specialmente le greggie per l'esportazione. Le contrattazioni riescirono perciò attive più che d'ordinario, dando luogo ad un discreto complesso di vendite, e ciò malgrado le pretese sempre più sostenute della giornata.

Notiamo praticato: lire 57 per organzini 22|24 belli e lire 48 per greggie realine 12|14 capi annodati.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.66 a 0.72
Burro	al Chilog.	da „	2.25 a 2.40
Patate	„	da „	0.05 a 0.07
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L.	10.50 a 12.60
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento nuovo	„	da „	10.— a 17.—
Segala	„	da „	11.35 a 11.50
Carne.			
Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.10 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.40 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.50 a 1.70
„ „ „ secondo	„	da „	1.30 a 1.40
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.20
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	1.— a 1.10
Vacca	„	da „	1.— a 1.60
Pecora	„	da „	1.— a 1.80
Ariete	„	da „	1.20 a 1.50
Castrato	„	da „	1.30 a 1.60
Agnello	„	da „	0.— a 0.—
Capretto	„	da „	0.— a 0.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.45 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	6.18 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.34 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 6.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 Settembre 1892.*

Rendita	6 sett.	7 sett.	8 sett.	9. sett.	10 sett.	12 set.	13 sett.	14 sett.
Ital. 5 % contanti	95.90	95.75	95.85	95.85	95.50	95.70	95.78	95.75
„ fine mese aprile	96.10	96.05	95.85	95.85	95.75	95.90	95.95	95.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.50	307.½	309.—	307.—	307.—	307.—
„ 3 % Italiane	289.—	289.—	289.55	289.½	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
„ „ „ 4 ½	488.—	488.—	488.—	489.—	487.—	488.—	486.—	488.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	452.—	460.—	460.—	460.—	455.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1850.—	1845.—	1850.—	1850.—	1854.—	1850.—	1860.—	1855.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
„ Veneto	236.—	238.—	238.—	233.—	233.—	233.—	233.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	668.—	668.—	670.—	670.—	665.—	668.—	669.—	667.—
„ „ Mediterranee	538.—	538.—	540.—	540.—	539.—	540.—	540.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.85	103.75	103.72	103.72	103.77	103.80	103.75	103.75
Germania „	128.—	128.—	128.10	128.10	128.—	128.—	127.90	128.10
Londra „	26.18	26.17	26.19	26.19	26.19	26.17	26.18	26.17
Austria e Banconote „	218.¾	218.75	218.70	218.½	218.¾	218.¾	218.—	218.—
Napoleoni „	20.74	20.74	20.73	20.73	20.74	20.74	20.70	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.67	92.60	91.90	91.90	92.22	92.42	92.35	92.45
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, delle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodrem, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via lerata, N. 86, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO **antisifilitico** per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE - ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; Via Passarella, 2 Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

COLLEGIO TAVERNA

IN MODENA

con succursale in PARMA

Questo Istituto ha XXI anni di vita e di prosperi successi. Insegnanti distintissimi per merito, capacità e titoli. Scuole Primarie, Secondarie, Classico-Tecniche, Commerciali, preparatorie agl'istituti Tecnici, ai collegi Militari, alla Scuola Militare di Modena, all'Accademia di Torino, a quella Navale di Livorno, ai Plotoni Allievi Ufficiali, agli Ufficiali di Complemento.

Scuole di Lingue Straniere (*Francese, Tedesca, Inglese*), di Belle Arti (*Musica, Canto, Disegno*); di Telegrafia, Ginnastica, Scherma.

Il Collegio è retto a principii religiosi. In esso s'insegna la Religione, il Galateo, i doveri e i diritti dei cittadini. Ha locali magnifici e salubri con ampi cortili e saloni per la Scherma, Ginnastica, Ricreazione. Rimane aperto durante il periodo delle vacanze autunnali per preparare gli alunni deficienti agli esami di riparazione e di ammissione ai diversi corsi.

Durante la primavera e la state si fanno passeggiate scientifiche e ginnastiche coll'assistenza del Direttore e del Vice Direttore.

Il trattamento dietetico è nutritivo, igienico, abbondante. La pensione modica, conveniente, e cioè dalle lire 40, 45, 50 mensili a seconda dei corsi.

Il Direttore titolare

Prof. Cav. PIETRO GABRIELLI

Il Vice-Direttore — Prof. GIUSEPPE ALBERTELLI

Il Direttore Spirituale — Prof. Teologo Dott. PIETRO FERRARI

(1) Il Collegio ha posto la sua sede principale in Modena specialmente per comodo dei giovani che aspirano alla carriera militare. Le splendide promozioni in tutti gli anni della nostra scuola preparatoria militare, annunziate dai telegrammi e bollettini Ufficiali del Ministero, sono la miglior guarentigia della serietà dell'istruzione di questo Istituto.

Si spediscono programmi a richiesta da Parma — Borgo Lalatta 14 — da Modena — Palazzo Molza — fuori Porta S. Agostino.

SPECIALITÀ

Vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli puri all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

FOTOGRAFIE

Ultime Novità!

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**.

Ultime Novità!

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire **3** (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «FRIULI»

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire **2.50** la bottiglia

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi, perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1882 — Tip. Marco Bardusco